



Rapporto sull'attività sismica in Sicilia orientale

Settimana 1-7 Marzo 2004

(tutti i tempi sono espressi in GMT; ora locale = GMT+1)

Salvatore Spampinato

La sismicità rilevata in Sicilia orientale dalla Rete Sismica Permanente dell'INGV – CT, nel periodo 1 - 7 marzo 2004, ha interessato esclusivamente la regione etnea. Sono stati registrati complessivamente 12 terremoti, localizzati in prevalenza nel versante orientale del vulcano. Le magnitudo Md calcolate variano tra 1.3 e 3.1. Le localizzazioni analitiche hanno evidenziato la presenza di due principali volumi sismogenetici; il primo posto nel fianco nord-orientale dell'edificio vulcanico, in prossimità del Villaggio Turistico Mareneve, a profondità comprese entro i primi 2 km. Gli eventi ubicati in tale area sono stati registrati nei giorni: 3 (h. 17:24 – Md=2.4; h. 17:30 – Md=1.6) e 6 (h. 00:04 – Md=2.8; h. 00:04 – Md=3.1).

Il secondo volume focale è stato individuato nel medio versante sud-orientale, in prossimità dell'abitato di Zafferana Etnea, ad una profondità compresa tra circa 5 e 6 km. In particolare, le scosse sono state registrate: giorno 2 alle ore 21:09 (Md=1.5) e giorno 6 alle ore 00:45 (Md=2.4).

Completano il quadro, 3 scosse registrate rispettivamente: *i)* giorno 3 marzo alle ore 03:26 (Md=1.9), con epicentro ubicato nel versante meridionale etneo, circa 3 Km NE dall'abitato di S. Maria di Licodia, ad una profondità di circa 1 km); *ii)* giorno 4 alle ore 19:39 (Md=1.4), epicentro nel settore sud-orientale del vulcano, circa 4 km NW di Zafferana Etnea, a profondità di circa 4 km; *iii)* giorno 5 alle ore 09:36 (Md=1.5) epicentro nel versante meridionale, in prossimità dell'abitato di Paternò, ad una profondità di circa 5 km.

Per quanto concerne la sismicità più strettamente connessa alla dinamica dei fluidi magmatici presenti all'interno dei condotti di alimentazione del vulcano, l'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico non ha mostrato variazioni significative rispetto a quanto osservato nel precedente periodo. E', tuttavia, degno di nota evidenziare che continuano ad essere rilevati numerosi transienti a bassa frequenza con origine nell'area dei crateri sommitali.